



SICILIA

**PROTOCOLLO DI INTESA TRA L'ANCI SICILIA, SPI CGIL, FNP CISL, UILP UIL
PER LA LEGALITA', CON EQUITÀ, CONTRO LA POVERTÀ'**

L'anno 2016 il giorno 21 del mese di luglio in Palermo, presso la sede dell'ANCI Sicilia piazza Dei Quartieri, 2 - Villa Niscemi

TRA

- L'Associazione Nazionale dei Comuni Siciliani (ANCI Sicilia), cod. fisc. 97007660828, in persona del Presidente Prof. Leoluca Orlando, in prosieguo denominata "ANCI Sicilia",

E

- Lo Spi Cgil Sicilia rappresentato dal Segretario Generale Maurizio Calà;
- La Fnp Cisl Sicilia rappresentata dal Segretario Generale Alfio Giulio;
- La Uilp Uil Sicilia rappresentata dal Segretario Generale Antonino Toscano

-----oOo-----

Premesso che:

- è necessario rinsaldare il patto di cittadinanza, ricostruendo un tessuto di fiducia fra istituzioni (nazionale, regionale e locale) ed i cittadini attraverso la valorizzazione del ruolo delle parti sociali per riprendere un cammino di crescita e di sviluppo sociale;
- le Parti condividono la profonda preoccupazione per il perdurare della crisi economica nel nostro Paese che mette a rischio la sicurezza sociale ed i diritti di cittadinanza, nonché per la complessiva inadeguatezza delle risorse destinate alla spesa per i servizi alla persona – risorse derivanti dal Fondo nazionale per le politiche sociali, dal Fondo per le non autosufficienze e dagli altri Fondi comunque destinati al sostegno dei diritti sociali e della famiglia – appesantita dal ripetersi delle riduzioni dei trasferimenti erariali a favore degli Enti locali e delle Regioni, ritenendo pertanto necessario avviare un percorso condiviso per la difesa del Welfare territoriale, con particolare riguardo ai servizi e agli interventi sociali per i pensionati e la popolazione anziana in generale, partendo dal rilancio e dallo sviluppo del confronto nei territori che ha consentito, negli ultimi anni, di siglare numerosissimi accordi locali inerenti il Welfare. A tal fine è necessario avviare un percorso condiviso di



SICILIA

difesa del **Welfare territoriale**, ritenendo la negoziazione sociale uno strumento prioritario di confronto per garantire così la giustizia e la coesione sociale;

- la partecipazione dei comuni alle politiche di contrasto all'evasione fiscale e contributiva, incentivate dalla recente normativa che vede la stipula dei "Patti antievasione" tra comuni ed Agenzia delle Entrate, è certamente uno strumento positivo, sia in termini di lotta all'evasione e all'illegalità, sia per il recupero di ingenti risorse da dedicare ai cittadini che hanno bisogno attraverso il Welfare territoriale;
- Il Decreto Legge 31 dicembre 2014 n° 192 convertito nella Legge n° 11 - 27 febbraio 2015 "Proroga dei termini previsti da disposizioni legislative" G. U. n° 49 del 23 febbraio 2015, ha riportato per gli anni 2015 – 2017 al 100% la quota dei proventi della lotta all'evasione sui tributi nazionali che viene incamerata dai comuni;
- nell'ambito del processo di riorganizzazione delle istituzioni territoriali (Legge Regionale sui liberi Consorzi Comunali e sulle Città Metropolitane) occorre prestare grande attenzione ai percorsi di "riorganizzazione amministrativa" per tutti i servizi dedicati alla persona, con l'obiettivo di realizzare una loro "razionalizzazione", che consenta di favorire innanzi tutto l'omogeneità di tutte le prestazioni erogate in ambito territoriale con caratteristiche di efficacia, efficienza e tempestività, e - contestualmente - ottenere significative economie di scala, che dovranno essere reinvestite nell'allargamento e nel miglioramento dei servizi sociali erogati;
- le Parti condividono altresì l'idea che sia necessario, soprattutto in un periodo di crisi, investire risorse per la promozione e la tutela sociale al fine di garantire un sistema di Welfare universale, attivo, efficace ed inclusivo per le persone e le famiglie, con l'obiettivo primario del contrasto ai fenomeni, sempre più diffusi, di povertà;
- le Parti concordano nel ritenere utile l'avvio di un confronto e di una collaborazione a livello locale, a partire dalla pratica degli incontri preventivi sui Bilanci dei Comuni tra le OO.SS. firmatarie di questo protocollo e le Amministrazioni Comunali, sulle seguenti tematiche:

1) la spesa sociale locale: a fronte del progressivo ridimensionamento degli interventi statali a sostegno del Welfare, gli enti territoriali sono infatti divenuti il principale centro di programmazione e di erogazione di servizi (ed in particolare servizi sociali, servizi integrati socio-sanitari, strutture residenziali); in questo contesto, l'ISEE assume particolare rilevanza come strumento equitativo che deve garantire l'accesso ai servizi ed agevolazioni alle fasce sociali più deboli. L'adozione di protocolli d'intesa specifici tra amministrazioni locali e sindacati pensionati può certamente rafforzare il ruolo dell'ente locale di regia del sistema integrato di servizi e prestazioni sociali e qualificare ulteriormente la spesa sociale, potenziando l'efficacia e l'efficienza dell'azione programmatica dei Comuni.



SICILIA

2) le politiche tributarie: l'attuale livello del prelievo fiscale centrale e degli enti territoriali pone con urgenza il problema della difesa dei redditi da pensione, da realizzare attraverso strategie basate su di una maggiore equità, una più ampia progressività nel prelievo, l'estensione di esenzioni ed agevolazioni ai pensionati con bassi e medi redditi, con particolare attenzione alle persone che vivono sole. Il rafforzamento ed il miglioramento della capacità dei Comuni di partecipare alle politiche di contrasto all'evasione fiscale e contributiva, anche attraverso la stipula di ulteriori Patti anti evasione tra comuni ed Agenzia delle Entrate, potrà inoltre portare importanti risorse aggiuntive da destinare al Welfare territoriale.

3) la programmazione locale a favore della popolazione anziana: ammortizzare gli effetti negativi dei progressivi tagli dei trasferimenti e delle rigidità imposte dal patto di stabilità interno e dalla *spendingreview* può essere possibile anche attraverso la definizione di protocolli regionali di indirizzo ai fini dell'individuazione delle misure necessarie a garantire un quadro di servizi efficaci ed efficienti adeguato ai bisogni della popolazione, nonché attraverso la piena attuazione dei Piani di Zona, in un costante coordinamento tra programmazione regionale ed enti locali.

Il tutto anche attraverso la valorizzazione, quale strumento di riferimento nel settore dei servizi sociali e socio-sanitari, del "**Protocollo di Intesa**", avente forza di legge col Decreto Assessoriale n.672 del 30/03/2015, stipulato con l'Assessorato Regionale alla Famiglia, Politiche Sociali e Lavoro, di cui sono cofirmatari l'ANCI Sicilia e le OO.SS. Confederali e dei Pensionati.

Occorre altresì garantire il pieno utilizzo delle risorse derivanti dai Fondi strutturali europei per gli interventi di inclusione sociale (che, attraverso lo sviluppo di servizi, possono anche sostenere la crescita di nuova occupazione).

4) La lotta alla povertà e all'emarginazione sociale, il potenziamento di politiche per l'inclusione ed una maggiore attenzione alle politiche abitative, alla qualità del contesto urbano ed al benessere sociale: tra gli strumenti per combattere la povertà va rafforzata anche l'informazione capillare a sostegno della popolazione più fragile e con maggiore difficoltà di accesso alle reti di comunicazione; occorre inoltre sviluppare politiche abitative innovative, accompagnandole con un costante monitoraggio della situazione, soprattutto nelle aree a più alta tensione abitativa. Attenzione va anche riservata alle problematiche della sicurezza.

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE:

Art. 1 (premesse)

Le premesse formano parte integrante, essenziale e sostanziale del presente Protocollo di Intesa.



SICILIA

Art. 2 (Oggetto)

Le Parti, con la stipula del presente Protocollo di Intesa dichiarano di volere dare piena e conseguente attuazione al “Protocollo Nazionale”, con il quale ANCI Sicilia e SPI-CGIL, FNP-CISL, UILP-UIL si sono formalmente impegnate a promuovere rispettivamente la sottoscrizione di “Protocolli di Relazioni” fra le ANCI Regionali e le corrispondenti rappresentanze sindacali di SPI-CGIL, FNP-CISL E UILP-UIL, al fine di porre in essere intese locali sulle tematiche indicate nelle premesse.

Art. 3 (impegni delle Parti)

Con specifico riferimento ad alcune delle tematiche espressamente indicate nelle richiamate premesse, inoltre, le parti concordano quanto segue :

Patti antievasione comunali e risorse per i servizi territoriali.

- I proventi derivanti dai patti antievasione possono costituire un’importante supporto per il welfare territoriale. Pertanto, fatte salve quelle quote di evasione recuperate, che risultino vincolate da destinazioni d’uso stabilite dalle vigenti norme in materia è auspicabile che le risorse recuperate nell’azione di contrasto all’evasione fiscale e contributiva possano essere destinate dai Comuni in modo prevalente e sostanziale al “**welfare territoriale**”, con conseguente opportuno appostamento nel Bilancio Comunale di competenza, ed in parte minore anche all’incentivazione finalizzata del sistema deputato alla lotta all’evasione ed al recupero della stessa;
- si concorda, inoltre, nel considerare utile ed opportuna una ampia ed esplicita diffusione delle “buone pratiche” realizzate e messe in opera, da pubblicizzare utilmente sui siti istituzionali dell’ANCI Sicilia e dell’Agenzia delle Entrate, nonché nei siti dei Sindacati dei Pensionati Spi Cgil, Fnp Cisl, e Uilp Uil.

Convergenza della politica tariffaria su criteri e livelli omogenei in tutto il territorio regionale

Fermo restando l’obiettivo generale di assicurare una convergenza della politica tariffaria su criteri e livelli che risultino coerenti ed omogenei in tutto il territorio regionale, per la definizione delle soglie di accesso alla prestazioni e dei livelli di compartecipazione alla spesa per i servizi, le parti ritengono prioritari i seguenti elementi:

- favorire la progressività di tasse, tariffe e tributi comunali attraverso l’applicazione di scaglioni di progressione lineare ispirati a criteri di “proporzionalità ed equità”,



SICILIA

compatibilmente con l'esigenza primaria di non inficiare l'equilibrio economico dei singoli bilanci comunali e, quindi, ad invarianza di gettito complessivo per le Amministrazioni Comunali siciliane;

- ridefinire "soglie di accesso" e di "compartecipazione/contribuzione" alla spesa per le prestazioni agevolate, che - mantenendo i richiamati criteri di proporzionalità ed equità - tenga realisticamente debito conto degli indici di povertà regionale, relativi ed assoluti. Le scelte da operare ed attuare, quindi, dovranno consentire la fruizione di prestazioni agevolate anche a quei cittadini che, pur restando in oggettive condizioni di particolare fragilità economica e sociale, usciranno dal sistema di protezione sociale in conseguenza dell'applicazione della nuova e più stringente normativa posta dall'applicazione del nuovo ISEE.

Si ritiene opportuno riorganizzare adeguatamente la gestione e l'utilizzo dei "beni comuni", in percorsi di sussidiarietà orizzontale che prevedano idonei strumenti di condivisione con gli attori sociali (a partire dalle OO.SS. firmatarie del presente Protocollo), che consentano la partecipazione "attiva e democratica" dei cittadini, in ambito comunale ed intercomunale, finalizzata al controllo ed alla trasparenza di tutta la filiera. Proprio a tal fine, si ritiene importante valorizzare l'azione di sussidiarietà integrativa che possono esercitare compiutamente le Associazioni di Volontariato (che risultino regolarmente iscritte all'Albo Regionale ed attivamente operanti nel territorio), la cui funzione ed attività, per altro, non potranno in alcun modo essere "sostitutive" dei servizi che devono essere assicurati dall'istituzione pubblica.

E' necessario che i bandi di gara per "l'affidamento di servizi alla persona", sia da parte dei Comuni che da parte delle Aziende consorziali partecipate, prevedano precise e verificabili garanzie rispetto agli standard di qualità dei servizi erogati, alla tutela psico-fisica e al soddisfacimento degli utenti destinatari dei servizi, al rispetto delle normative di legge nonché della sicurezza e dei contratti nazionali di lavoro degli operatori.

Art. 4 (tavolo di confronto)

Le parti, inoltre, in relazione agli obiettivi indicati ed espressi nel presente "Protocollo di Intesa", condividono la necessità di attivare - a livello regionale - uno specifico "Tavolo di confronto" finalizzato, allo scopo di :

- valutare in corso d'opera eventuali criticità che dovessero manifestarsi, per apportare - tempestivamente - opportune integrazioni ed aggiustamenti del presente Protocollo;
- condividere iniziative, percorsi, strumenti, da adottare congiuntamente per costruire e consolidare nei Comuni - nel più breve tempo possibile - la necessaria, indispensabile, integrazione tra sociale, socio-sanitario e sanitario. Una condivisione finalizzata al



SICILIA

rafforzamento del ruolo dei territori, e delle loro istituzioni, nella definizione di obiettivi concreti e specifici, forti ed ampiamente condivisi, nonché delle politiche da attuare per raggiungerli. Il tavolo di confronto viene, pertanto, demandato il compito di individuare e proporre proprio quegli obiettivi che, realizzati in termini di effettiva integrazione, consentano la presa in carico delle esigenze e dei bisogni primari di quei cittadini che si trovino in situazioni di particolare fragilità complessiva attraverso l'erogazione - tempestiva ed efficace - di migliori e più adeguati servizi sociali, sanitari e socio-sanitari;

Art. 5 (tavoli locali di confronto)

Le parti ritengono utile promuovere la creazione di una rete "*Tavoli di confronto*" territoriali in ogni singolo Comune, che veda la fattiva partecipazione delle OO.SS. firmatarie del presente Protocollo, a partire dal processo di costruzione dei singoli Bilanci Comunali di competenza. Questi tavoli avranno la funzione di dare concreta attuazione territoriale al Protocollo stesso, di monitorarne in tempo reale gli effetti prodotti anche a garanzia del livello, della qualità, dell'efficacia e dell'efficienza dei servizi forniti dalle Amministrazioni Comunali, anche in rapporto al grado di soddisfazione espresso dai cittadini. Avranno altresì la funzione di esercitare, anche congiuntamente, una azione di verifica e controllo per dare trasparenza e legalità al processo di gestione di tutta la filiera dei servizi sociali e socio-sanitari erogati nel territorio comunale, a partire dalle strutture di accoglienza per gli anziani, per evitare fenomeni di abuso sulle persone, sia utenti che operatori, e di infiltrazione criminale.

Art. 6 (durata)

Il presente accordo ha una durata di due anni dalla data di sottoscrizione e può essere rinnovato previo accordo tra le Parti.

Palermo, 21 Luglio 2016

Maurizio Calà
Segretario Generale
SPI CGIL Sicilia

Alfio Giulio
Segretario Generale
FNP CISL Sicilia

Nino Toscano
Segretario Generale
UILP UIL Sicilia

Leoluca Orlando
Presidente
ANCI Sicilia